

CANZONE
IN DIALOGO,

107.

Di madonna Pocofila, e manco
Inaspa de' Riposati.

E d'apochina dormentona sua serua,
sopra vna sua cagnuola persa,
detta la Pelosina.

Dones'intende il gran fracasso, & spez-
zamenti di piatti, scodelle, vondi,
olle, cantari, orinali, & altre
sorte di massaritie di cu-
cina, che in due mesi
ella ha fatto.

Con il combiato, che li dà la Patrona,
cosa bella, e ridiculosa.

Di Giulio Cesare Croce.



In Ferrara, & ristampata in Bologna,
per Vittorio Benacci.
Con licenza de' Superiori.



BCA



401
Poueretta mi rapina,
Dolorosa, e sconsolata,
che m'è stata, oimè robata
la mia bella Pelosina. **Pouereta**
L'ho tenuta sempre stretta,
ne uolea mostrarla a alcuno,
ch'io remeua, che qualcuno
ne facesse un dì rapina. **Pouereta**
Tanto bene io gli uoleua,
c'haurei tolto per partito
sto rubin, ch'io porto in dito
perder prima, e sta turchina. **Pouer.**
Ma che dico? haurei uoluto
perder tutta la mia dota,
e restar di robba uota,
che mai perder sta cagnina. **Pouer.**
Tante feste mi faceua,
tante belle carezzine,
e de' uezzi senza fine
dalla sera all'a mattina. **Pouereta**
E la notte poi nel letto
da i miei piedi ella dormeua,
ne giamai se ne moueua
fin all'alba matutina. **Pouereta**
E poi è cotanto bella,
tanto ben proportionata,
e di macchie tali ornata,
che par oro, e seta fina. **Pouereta**
E si folto hauea il mantello,
ch'era proprio una bellezza,
E una spannadi longhezza,
anco alquatno diu curtina. **Pouer.**

Basta ell'è tanto garbata,
tanto uaga, e gratiosa,
che di lei era gelosa
come fosse una puttina. **Pouereta**
Ma che m'ha giouato, ahime,
il tenerla ogn'hor ferrata,
se alla fin ell'è scappata
fuor dell'uscio di cantina. **Pouereta**
Che la serua uscendo fuori,
per andare in un seruitio,
fuor dell'uscio, o che giuditio,
ha ferrata la meschina. **Pouereta**
Ho mandato questa pazza
per ueder s'ella si troua,
e se uien con trista noua
uo affettarli la schianina. **Pouereta**
Perche tanto ha preso il piede
sta ribalda in questa casa,
ch'ogni di fa qualche rafa,
ne mi stima una puina. **Pouereta**
Tante uolte gli ho gridato,
ch'io son già uenuta matta,
ma bisogna, ch'io la gratta,
che quest'è la medicina. **Pouereta**
Ho pregato mio marito,
che la manda alla mal'hora,
ei promette farlo ogn'hora,
e partien questa mattina. **Pouereta**
Tante, e tante m'è n'ha fatte,
ch'io non uoglio più soffrire,
ne men uoglio piupatire,
ch'una serua mi ruina. **Pouereta**

Tutte l'altre mi passaua;
ma il smarrir questa cagnuola
piu mi brugia da lei sola
che dell'altre vna ventina. Pouereta
Ma io vedo, ch'ella torna
tutta quanta riscaldata,
non la deue hauer trouata,
che la viene a testa china. Pouereta
Dapochina dimmi vn poco,
hai tu nuoua, che sia buona?
io non l'ho, cara patrona,
ah ribalda malandrina. Pouereta
Eh Madonna non gridate,
ch'io vi prego in cortesia,
il malan che Dio ti dia,
Bestia matta paterina. Pouereta
Doue sei stata a cercarla,
io son stata in ogni loco,
torna presto, torna vn poco
da Madonna Caterina. Pouereta
E se lei non l'ha veduta,
va correndo di tirata
da Madonna Policrata,
o la giù da la Biondina. Pouereta
E se la non la ritroui,
vatten fin da la Tadea,
o da zia Bartolomea,
ch'accompagna mia cugina. Pouer.
Se costor non ne fan nuoua
volta giù per quel stradello,
doue sta mastro Antonello,
che sposò la Rizzolina. Pouereta

Non facendo qua profitto,
vatten fin da mastro piero,
dal fornar, o dal barbiero,
o dal zio della mantina. Pouereta
Va da mastro fabiano,
che fors'ei l'haurà veduta,
o dal padre della muta,
che ci tolse la gallina. Pouereta
Va ancor la da la Sempronia
a veder s'ella l'ha vista,
e da mastro giambartista,
ch'è compar de la giannina. Pouer.
Se tu arriui da la zoppa,
forse ben la trouerai,
e s'a sorte qui non l'hai,
vatten fin da la gobbina. Pouereta
Va dal'Anna permalosa,
o da cinthia sgallonata,
da siluestra disdentata,
o da l'orba fiorentina. Pouereta
Vatten li dal zavartino,
arriu'anco dal magnano,
ne anderai forse anco in vano
da la storta bauellina. Pouereta
Va per tutto in conclusione,
ne lassar strada, o sentiero,
buco, forno, ne quartiere,
cara, e dolce dapochina. Pouereta
Io non voglio piu Madonna
ritornar in alcun loco,
ch torn'anco, torna vn poco
da madonna brandolina. Pouereta



Vi dico a buona ciera ,
ch'io non voglio uscìr piu fuora,
horsù via non far dimora,
ch'io no sleghi vna fasfina . Pouer.
O Madonna non parlate
di bastone in cortesia,
dunque presto torna via,
che colui non ti strascina . Pouereta
Non ci voglio piu tornare,
s'io credessi di morire,
e io ti farò partire
di sta casa, forfantina. Pouereta
Andarò quando m'haurete
dato quel, c'ho hauer da voi
ah sfacciata ancor tu vuoi
farm'oltragio, e ch'io squatrina. Po.
Non sai tu o disgratiata,
s'io ti tolsi all'hospitale,
tutta carica di male,
e di rogn franciosina. Pouereta
T'ho raccolta, e spedocchiata
e vestita da tua pare,
che non haueui doue andare,
infelice pouerina. Pouereta
E poi anco hai tanto ardire,
insolente forfantona,
oprar contra la patrona
quella lingua serpentina. Pouereta
Dimmi vn poco sciagurata
quanto danno m'hai tu dato,
oltra il pan che m'hai mangiato,
di ribalda, di affasfina. Pouereta

Primamente tu m'hai rotto
tre decine de piattelli
e m'hai perso tre cortelli,
dui cucchiari, e vna forcina. Pouer.
Vna coppa, e dui bicchieri,
m'hai spezzati nel lauare,
dui boccali, e tre inghiastare,
e vna taccia piccolina. Pouereta
Hai perduto vn teuagliolo,
e bruciato vn panicello,
rotto il fondo a vn catinello
e spezzato vna salina. Pouereta
L'altro di nel far la salsa,
il piston mandasti a spasso,
e spargesti tutto il grasso
l'altro giorno in la cucina. Pouer.
Non si troua la grattugia,
ne il coltel, che pesta il lardo,
e de tondi s'io gli guardo
me ne manca vna decina. Pouereta
Hai spezzato vn bel tegame
e due olle, e vna pignatta,
e incolpasti anco la gatta,
c'hauea rotto la ramina. Pouereta
E perche pur vuoi, ch'io dica
ogni cosa in conclusione,
tu porgeui a vn tuo bertone
tutto il vino, e la farina. Pouereta
Ma null'altro, come ho detto,
si m'importa traditoia,
quanto hauer ferrata fuora
la mia bella bestiolina. Pouereta

E però non ti darei
vna craizia, vn bagattino,
ya pur via de sto confino,
a chi dico, sù camina. Pouereta

Horsù pur io vado via,
ma mi piangerete ancora,
ya pur via, ne far dimora,
ne far qui la mescolina. Pouereta

Io mi son pur scapricciata
con costei a quello tratto;
ma meschina c'ho io fatto,
son tal'hor pur ceruellina. Pouereta

S'io ne vo pigliar vn'altra
potrei far peggio baratto,
e s'a sorte non ne catto
tocca a me far la cucina. Pouereta

E s'al foco m'appresento,
son sì debol di ceruello,
che due mesi, o tre do bello
stare in letto, ahime, meschina. Po.

E però se la ritorna
la vo torre vn'altra fiata,
e non vo stare offinata,
se ben gioca di cinquina. Pouereta

Perche in ver queste massare
quasi tutte han tal difetto,
mentre noi dormiamo in letto,
chi rastella, e chi rampina. Pouer.

Horsù pur io voglio andare
a ferrarmi in la mia stanza,
poiche piu non ho speranza
di veder la Pelosina. Pouereta

IL FINE.